

Mercoledì 25 settembre 2019

Borsa del turismo montano Surriscaldamento globale il settore del turismo studia nuove strategie

Martini: «Coniugare sostenibilità e profitto»

TRENTO I cambiamenti climatici e il surriscaldamento globale hanno accelerato il passo. E lo hanno fatto per l'intervento dell'uomo sugli equilibri naturali. A ribadire quelle questioni che negli ultimi anni si sono trasformati in problemi urgenti, soprattutto per la parte più giovane della popolazione, è il funzionario dell'Osservatorio trentino sul clima Roberto Barbiero. La seduta d'apertura delle giornate del turismo montano tenutasi ieri al castello del Buonconsiglio si è trasformata così nell'occasione per snocciolare anche qualche numero. Previsioni e stime che ribadiscono l'emergenza ambientale per cui sfileranno venerdì i ragazzi di Fridays for future.

«La temperatura è già aumentata di oltre un grado centigrado. Le conseguenze sono quelle che vediamo tutti», ha sottolineato Barbiero. Vale a dire innalzamento del

livello dei mari, perdita della biodiversità, degrado del permafrost e scioglimento dei ghiacciai. Proprio quest'ultimo potrebbe essere l'urgenza più evidente per il territorio trentino. «Si stima che entro il 2050 i ghiacciai si saranno ritirati sopra i 3.000 metri o, in scenari peggiori, addirittura scomparire. Questo nonostante i trend delle precipitazioni nevose medie in quota non sembrano dipingere un quadro così allarmante». A fare la differenza è l'aumento della temperatura media, che tra il 2040 e il 2071 dovrebbe oscillare tra i due e i tre gradi centigradi.

Tassa di soggiorno

Degasperi (M5s):

«Con l'imposta hanno tagliato i fondi alle Apt»
Falloni: rimedieremo

Il ritiro delle nevi perenni, combinato all'innalzamento delle temperature, farebbe così aumentare i problemi per il settore scistico, ad oggi ancora la punta di diamante dell'offerta turistica trentina. Di contro potrebbero diventare più corposi i flussi turistici durante i periodi estivi. «La strada da percorrere, oltre a mitigare l'impatto ambientale, è di adattarsi ai cambiamenti cogliendo le opportunità che si apriranno nei prossimi anni», ha sostenuto Barbiero. «Per troppo tempo le strade dello sviluppo sostenibile e del profitto economico sono state viste come divergenti. Oggi è necessario trovare un punto d'incontro, cosa che sappiamo sia possibile fare», ha spiegato Umberto Martini, docente dell'Università di Trento. «Dobbiamo assumerci la responsabilità di gestire il mondo, mentre fino ad ora ci siamo considerati

Le posizioni



Assessore Roberto Falloni



Meteorologo Roberto Barbiero



Critico Filippo Degasperi (M5s)

ospiti del nostro pianeta», ha detto Maurizio Rossini. L'amministratore unico di Trentino marketing ha evidenziato come la trasformazione per accettare il cambio di modo di pensare debba avvenire soprattutto a livello culturale.

A chiudere la mattinata di relazioni ci ha pensato l'assessore provinciale al turismo Roberto Falloni. «Queste occasioni di confronto sono utili per integrare ulteriori idee al piano del turismo che stiamo finendo di preparare. I problemi climatici sono innegabili, ma dobbiamo fare in modo che questo nuovo tipo di sviluppo non sacrifichi gli investimenti realizzati fino ad ora». A margine dell'evento, Falloni è anche intervenuto sulla questione tassa di soggiorno e risorse dedicate al turismo. «Sostituire due terzi delle risorse provinciali con gli introiti della tassa di soggiorno è facile. Da impedire che mi sono sempre opposto alla chiusura dei rubinetti per quello che viene definito il petrolio del Trentino. Porterò le mie osservazioni in giunta». Sul tema è intervenuto anche il consigliere del M5s Filippo Degasperi. Ha attaccato la giunta per il cambio di posizione sul tema tassa di soggiorno: «In campagna elettorale hanno promesso di aggiungere i 18 milioni ai servizi. Ora che sono nella stanza dei bottoni hanno fatto il contrario, togliendoli dai finanziamenti alle Apt».

Alberto Mapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA